

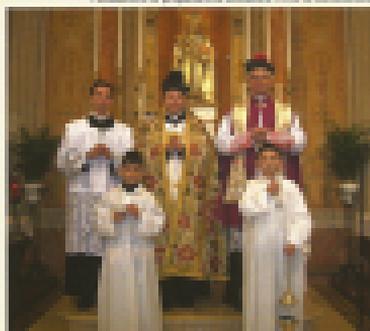
## 8 dicembre 2013: solenne inaugurazione dei restauri del concerto campanario di Prabione

**D**omenica 8 dicembre, giornata dell'Immacolata, la frazione di Prabione si è ritrovata al suono argentino delle sue campane. Dopo oltre un mese di silenzio forzato, a causa dei lavori di restauro del castello che le sovrasta, le campane sono tornate a fare sentire la loro voce squillante e armoniosa che tutti invita alla festa. Alle ore 9,00, don Giuseppe ha celebrato la S. Messa solenne in onore di Maria Immacolata che qui è particolarmente venerata e nell'omelia ha avuto modo di precisare come la campana sia voce di Dio per chi crede ma anche annunciata a chi non crede. Giocosamente il suo squillare è insignificante.

Ogni campana che suona ripete il nome del Signore: «dante e me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, a voi risuono» (Mt 11, 29). La campana è un richiamo della voce di Dio che parla ancora ma questa voce ha bisogno di un corpo per incanalare gli uomini: questa voce è il corpo di Cristo, ma è anche la Chiesa, i credenti che vivono di lui, del suo amore, del suo corpo. Senza questo amore la loro presenza nel mondo sarebbe solo una voce nell'aria mentre Cristo è un corpo nel mondo, è una vita.

Terminata la celebrazione è stato offerto a tutti un rinfresco presso le ex scuole e alle ore 17,45, nuovamente richiamati dalle campane, ci si è ritrovati sul piazzolo antistante il campanile per la solenne benedizione e inaugurazione dei lavori compiuti. Don Francesco Bragaj, giovane sacerdote di Travigliano, rivivente dei suoi genitori, ha presidiato il rito solenne. È poi seguito la preghiera di benedizione che don Francesco ha proclamato accompagnandola con l'aspergione dell'acqua santa e con l'incensatore. Poi un canto di lode a Maria nel giorno della sua festa, quindi la processione di campanari di Sargnano che nel frattempo al sito appollaiato sul campanile ha iniziato a eseguire un magistrale concerto per le campane. Tutti i suoi erano all'età per seguire anche visivamente il concerto. I campanari suonarono alle redonde le campane facendole dondolare velocemente, mandandole in piedi, fermandole per poi riprendere il loro caduto e infine per ritornare in piedi dall'altra parte e così in un tempo susseguirono i suoni armoniosi e discordanti, armonici e paciosi, quasi al ritmo di una danza che se si ascolta bene è di momento in tempo stesso. Tra un concerto e l'altro, Oiga con voce un po' commossa ha declamato una simplice poesia sulle campane composta da don Giuseppe per l'occasione. D'accordo! Questa bel momento, tutti i presenti al caso poi restarono presso le ex scuole per un servizio a base di spiedo e patata che ha caratterizzato questa giornata di festa.

Don Francesco Bragaj insieme a don Giuseppe Stefano, Roberto Assandri e un'anziana cantante (foto di benedizione)



Oiga molto da dolcemente la poesia



La benedizione (fotografia)

### Una poesia e una canzoncina dedicate alle campane di Prabione

In occasione dell'inaugurazione del restauro del concerto campanario di Prabione pubblichiamo una poesia e una canzoncina.

La prima per le nuove campane, la seconda per il restauro che abbiamo inaugurato.

#### **Sono tornate a squillare**

*Essa indolentita ormai ha voce delle nostre  
vecchie campane, incanta il loro arabesco.*

*E al giorno, o al giorno,*

*Più un'armoniosa la loro ultima voce, il loro  
ultimo canto, la loro ultima danza.*

*Armoniosa volata che mai più ballava il loro  
canto argentino, il loro festoso clamore  
di il trionfismo nel cuore,*

*E poi fu silenziosa, il campanile vuoto fu mesto.  
Non ebbe più voce da festa, il fatto per i suoi  
diletti non ebbe più voce.*

*Il concerto del tempo divenne taciturno,  
Ed il nostro cuore restò in attesa.*

#### **Prabione,**

*oggi la nostra città è risonante. Non più  
silenziosa e non più mesto il campanile,  
non più triste il nostro cuore.*

*La voce delle nostre campane ritorna  
risonante e potente, nuova ed unita,  
porta col suo ardore speranza nuova.*

*Una primavera per la città, un amore  
sempre più grande per la nostra chiesa, una  
convincenza  
sempre più ferrea nella nostra comunità  
significa.*

*Quasi le nostre speranze.*

*La portino le campane, tornano a squillare,  
rice sempre amore di Dio, la risonanza nel  
corale.*

*ed ogni festa, ad ogni fatto, nella risonanza del  
tempo dall'alto ed insieme all'ogni al,  
armoniosi dall'alto del nostro campanile.*

*(Da una poesia inedita di Don Giuseppe)*

## Qualche informazione sulle campane

La campana è uno strumento a percussione, costituito da un vasso rovesciato, generalmente di metallo, ma anche di legno o porcellana, che produce suono sia percossa da un battaglio o da un martello. Il battaglio può essere fissato all'interno di una cupola; lo strumento può essere percosso da un martello manovrato direttamente dalle mani o da un meccanismo esterno. Dall'opera "Origine" di István Székely, il termine campana deriverebbe da Campana, regione che venne prodotta un lavoro di uno sturcico selvo caravansero di Mező, S. Poldino.

Nel processo di fusione vengono utilizzati colli in materiale refrattario, uno interno e l'altro esterno, il metallo fuso viene fatto colare tra le due forme. Quando il metallo è freddo le forme vengono aperte e la nuova campana levigata, con maggiore cura all'interno per ottenere l'intensità desiderata.

Con dei primoni le campane vennero impiegate come strumenti per inviare messaggi, ma anche come oggetti rituali-cerimoniali, come amuleti, come segni di riconoscimento. Dove delle campane è testimonianza nella chiesa europea durante il corso dell'Alto Medioevo e il suo apporto sociale e culturale è stato fondamentale.

Le prime campane furono costruite utilizzando una lastra di metallo, solo in seguito vennero fuse in bronzo. La campana anfitecnica conosciuta nell'antichità si sviluppò seguendo percorsi differenti, tanto pensare per esempio che in Orléans-assunse la forma allungata ad avvisare con pareti di spessore uniforme. Dal XII secolo la tipica forma delle campane occidentali riuscì a raggiungere un notevole grado di perfezione. Nel Cinquecento gli artigiani fiamminghi, costruttori di campane, ma non in grado di costruire piccoli interni da poter suonare insieme ad eleganti composizioni musicali, in Italia (gli celebri fonditori di campane furono i maestri toscani: lucchesi, pisani e fiorentini, le prime campane furono costruite in Cina già prima del 2000 a.C., come anche in Egitto, nella Grecia e nella Roma antica.

In Occidente le campane vennero utilizzate anche all'interno delle torri con orologi; queste venivano inizialmente percosse da martelli, ma ciò provocava spesso la rottura del ferro. I costruttori perciò cominciarono ad utilizzare con maggiore frequenza battagli interni e rinforzarono i bordi con anelli metallici di maggiore spessore. Il bordo delle campane deriva da altezza, larghezza, spessore e dalla morfologia generale, ma il vero timbro è dato dalla sovrapposizione di "tracce" (buchi parziali), prodotti dalle vibrazioni delle diverse sezioni della campana stessa.

La più grande campana del mondo si trova a Mosca, risale al XVIII secolo e il suo nome è San Kirillo (San Cirillo). In Italia campane di grandi dimensioni e antichità si trovano a Roma, ai Musei Lateranensi, in San Pietro (1288) e nella basilica dei Santi Apostoli.



Campana N° 1, fiamminga con S. Antonio



Campana N° 2, fiamminga con S. Carlo Borromeo



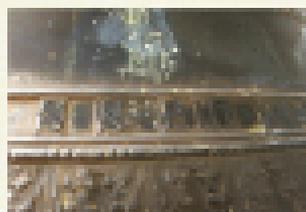
Campana N° 3, la scritta in bronzo: Il Campano San Giovanni Evangelista



Campana N° 4, fiamminga con S. Giovanni



Campana N° 5, fiamminga con S. Pietro e Paolo



Campana N° 6, la scritta in bronzo: Il Campano



Campana, fiamminga con S. Carlo Col



Campana N° 7, fiamminga con S. Francesco

## Carta d'identità delle cinque campane di Prabione

La ditta Forini, che con perizia certissima ha riportate all'antico splendore il concerto campanario di Prabione, vi ha fatte un preciso rilievo delle nostre campane, con note musicali, diametro, peso e fazione. Nel prospetto sottostante con la campana N° 1 si intende la più grande e poi via via decrescendo fino alla N° 5 che è la più piccola.

### RELIEVO TECNICO CAMPANE

Località: **TIGNALE** Provincia: **Bs**  
 Parrocchia: **di S. Maria Assunta** Diocesi: **bs**  
 Chiesa: **S. Zesaro (Inns Prabione)**

CAMPANE					
N°	Nota*	Diametro (mm)	Peso (kg)**	Fazione	Anno
I	LA 03	824	243	Cavellini Luigi e Figlio (Orzinuovi)	1937
II	SI 03	757	200	Cavellini Luigi e Figlio (Orzinuovi)	1937
III	DOM 04	655	170	Cavellini Luigi e Figlio (Orzinuovi)	1937
IV	RE 04	619	140	Cavellini Luigi e Figlio (Orzinuovi)	1937
V	MI 04	547	100	Cavellini Luigi e Figlio (Orzinuovi)	1937

#### NOTE

\* Nota di battuta e nominale con riferimento LA 03=432 Hz

\*\* Dato

Calcolatore della ditta Forini  
 per tutte le campane restaurate



Campana N° 5 in sagittaria foto di un'operazione durante l'ultimo giorno



Una delle campane restaurate mentre viene montata al campanile



Particolare del campanile di Prabione

Interno campanile della campana Cavellini più grande



Una delle campane prima del restauro



Lavorato sopra-legno il restauro

## Canzone per la festa delle campane

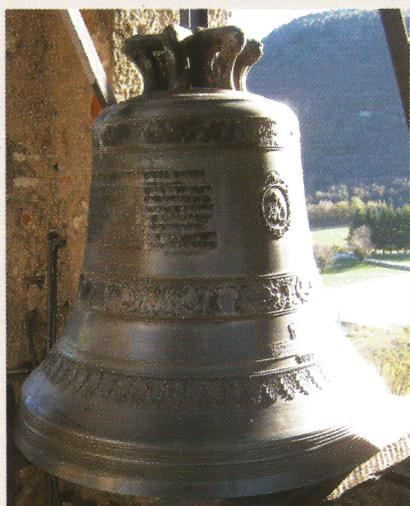
*Prabione ha una campana che la sua voce è mesta e arcana.*

*Risuona sempre sola, triste l'alpe il mar trasvola, qual eco d'un lamento che sa portare lungi il vento.*

*Saluta d'ogni terra i morti della guerra, saluta in frenesia la dolce bella Italia mia.*

La canzone venne scritta in occasione della sostituzione delle tre campane con le cinque nuove, nel 1932. Quest'anno, 8 dicembre 2013, si festeggiano gli 81 anni di anniversario.

**Nina Fasani**



Il campanone o campana N° 5



La Campana N° 1 con i nomi degli offerenti



Campanone, una parte della scritta con i nomi dei caduti di Tignale

## Le campane di Prabione: un po' di storia

In occasione della costituzione di Prabione a Parrocchia avvenuta il 25 aprile 1931, Don Enrico Socini, suo primo zelante parroco, decise di fornire il campanile della chiesa di un nuovo concerto di cinque campane in sostituzione delle tre vecchie campane che da secoli avevano segnato gli avvenimenti lieti e tristi della frazione.

La fusione del nuovo concerto venne realizzato nel 1932 dalla premiata fonderia Cavadini. Questa ditta, fu una delle più rinomate fonderie di campane d'Italia, lavorò ininterrottamente per quasi due secoli dal 1792 al 1974; lo stabilimento, situato inizialmente a Montorio (Vr), fu trasferito dal 1830 a Verona in via XX Settembre. Qui vennero fuse le campane della chiesa di S. Zenone in Prabione.

Don Enrico Socini annotava, nel *liber chronicus* dell'allora novella parrocchia di Prabione, che per la fusione di queste cinque campane venne impiegato il materiale proveniente da alcune campane della Russia "dove i comunisti distruggono le chiese". Nella pagina precedente leggiamo un fatto che ha dell'umoristico. Trascrivo fedelmente quanto segue: «Anche l'opera delle campane ebbe la contrarietà da parte dei soliti oppositori. È da ricordarsi che la notte tra il 1931-32 ci fu al dopo-lavoro una forte discussione per l'iniziativa del Sacerdote di voler mettere 5 campane e dedicarle ai Caduti - agli artefici della conciliazione - a Mons. Gaggia - Don Prengüber e Don Zanini per ricordo erezione della parrocchia - ed Arnaldo Musfolini - e Maria Botti - ed a mezzanotte per dimostrazione favorevole suonarono le tre piccole vecchie campane e fecero colpi di dinamite: un vero inferno di chiasso! Le campane furono consacrate dal Rev. mo Arciprete Prengüber per delega vescovile il 1° maggio - suonarono la prima volta il 5 maggio festa dell'ascensione».

La signora Nina Fasani, archivio vivente della nostra comunità, ci ha gentilmente donato fotocopia di alcune lettere che suo padre il sig. Domenico, a nome del comitato pro-campane nuove, aveva scritto per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dell'opera. Ne pubblichiamo una particolarmente interessante nei particolari:

*«Tignale 17 dicembre 1931*

*Mercé lo sforzo concorde di tutta la popolazione animata dal desiderio di dare*

*al proprio paesello la possibilità di quella elevazione morale che è il principio e fine dell'esistenza umana. Prabione piccolissima borgata sperduta fra i monti dell'alto Garda, priva di mezzi di comunicazione distante da Tignale suo capoluogo, ben 2 Km e mezzo è riuscita in breve tempo a sistemare la propria chiesuola già cadente e costituire il capitale necessario per erigere la precedente Curazia a Parrocchia, il cui decreto di riconoscimento è già stato emesso.*

*A coronare l'opera già portata tanto innanzi necessiterebbe ornare la chiesuola di un concerto di campane in sostituzione delle attuali già troppo deteriorate. La principale delle stesse verrebbe dedicata ai caduti del Comune dei quali recherebbe il nome, delle altre quattro le prime tre ai grandi che vollero e ottennero la Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa e pertanto una porterà il nome di Sua Santità Pio XI, altra quello di Sua Maestà Vittorio Emanuele 3°, altra ancora quella di Sua Eccellenza Benito Mussolini. La più piccola del concerto verrà dedicata ai principali oblatori. La spesa all'uopo necessaria si aggira sulle 10.000 lire delle quali circa una metà furono offerte spontaneamente dalla locale popolazione che però non può sobbarcarsi ulteriori sacrifici.*

*Per portare a lieta fine l'encomiabile iniziativa il comitato rispettosissimamente fa appello alla generosità di quanti hanno a cuore il benessere e l'elevazione del popolo e come non comprendere fra questi l'Eccellenza Vostra.*

*Umilmente*

*Per Il Comitato Fasani Domenico*

*Campione*

*(Circolari spedite a alte personalità)».*

Seguiva l'elenco delle personalità a cui la lettera era inviata. Oltre al Re, alla Regina e a Benito Mussolini, venne mandata anche a vari personaggi politici e facoltosi del tempo tra cui il Commendatore Vittorio Olcese di Campione e i Commendatori Carlo e Faustino Feltrinelli di Gargnano.

Tra gli appunti del sig. Domenico Fasani troviamo anche le misure delle tre vecchie campane sostituite:

*«58 - 63 - 69,1/2 - base campane vecchie; 15 - 16 - 17,1/2 grossezza (forse si tratta dello spessore)».*

*Don Giuseppe*